



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) 3tre3.it/Lallemand: **webinar Pastone di mais: pratiche gestionali per massimizzare la qualità** 4 agosto - <https://register.gotowebinar.com/register/5062057392586055183>
- 2) ANMVI: **A scuola di relazione- La zootropologia didattica** 6 SPC Cremona 3 ottobre <https://registration.evsnrl.it/Default.aspx>
- 3) Ordine Veterinari Cremona: **Patentino per proprietari di cani online** dal 5 ottobre - www.petacademy.it/percorsi/proprietari.html
- 4) SCIVAC: **Walter Bertazzolo per il 4° Itinerario di Patologia Clinica** (199 SPC) dal 2 novembre - www.scivac.it/it/itinerari/21124-4-Itinerario-didattico-di-Patologia-Clinica
- 5) **SIB Virtual Week**: 53° Congresso della Società Italiana di Buiatria 22-26 novembre - www.buiatria.it/Congresso/242/SIB-VIRTUAL-WEEK-2021/
- 6) **Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona**: 26-28 novembre Cremona - www.fierezootecnichecr.it
- 7) IZSVe: corso ECM online **Benessere del coniglio in allevamento** Disponibile fino al 25/07/22 - learning.izsvenezie.it

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI AVANZATA

"La Clinica Veterinaria Benaco Blu di Castiglione delle Stiviere offre servizi di diagnostica per immagini avanzata. Oltre alla TAC 16 Strati della GE Healthcare di nuova generazione, Revolution ACT, già operativa dal giugno 2019, dispone anche di una RMI di nuova generazione la AIRIS VENTO 0,3 Tesla versione 2021 dell'Azienda HITACHI. La tecnologia dei due strumenti offre una acquisizione di immagini ad alta definizione e con tempistiche di realizzazione estremamente rapide. Il servizio fa capo alle dottoresse Antonioli Roberta e Bortolotti Silvia che possono essere contattate al numero 0376 632843. La refertazione si avvale esclusivamente della collaborazione di colleghi diplomati europei in Diagnostica per Immagini".

VIDEO DISPONIBILE FORMAZIONE FNOVI ESPERTO IN INTERVENTI ASSISTITI CON ANIMALI

In www.fnovi.it, nell'area multimediale pubblica, è disponibile il video dell'evento dello scorso 29 giugno 2021 dal titolo "[Medico Veterinario esperto in Interventi Assistiti con Animali - La dimensione professionale](#)".

L'incontro è stato moderato da Enrico Loretto e gli interventi sono stati a cura di Massimo Scarzi, Camilla Siliprandi ed Anna Rita Soncin.

ATTIVITÀ ANNO ACCADEMICO 2021-2022 DELLA SCUOLA DI MEDICINA OMEOPATICA DI VERONA

Da mail 28/07/21 Scuola di Medicina Omeopatica di Verona

Corso triennale di Formazione di base in Omeopatia per medici, odontoiatri, veterinari, farmacisti e studenti degli ultimi due anni delle rispettive facoltà.

Calendario: 2 ottobre 2021: Giornata d'Introduzione all'Omeopatia (per gli iscritti al 1° anno); 23-24 ottobre; 20-21 novembre; 18-19 dicembre 2021; 15-16 gennaio; 29-30 gennaio; 19-20 febbraio; 19-20 marzo; 9-10 aprile; 14-15 maggio 2022. Il Corso sarà integrato da lezioni FAD.

<https://omeopatia.org/corso/corso-triennale-di-formazione-base-in-omeopatia-anno-2021-2022/>

Corso di Perfezionamento in Omeopatia.

Il Corso è indirizzato ai colleghi che hanno già conseguito una formazione di base triennale e che vogliono acquisire maggiore competenza nella presa e nella conduzione dei casi clinici.

Calendario: Sabato 23 ottobre, 18 dicembre 2021, 19 febbraio, 9 aprile 2022, ore 9-13: Materia Medica. Sabato 23 ottobre, 20 novembre, 18 dicembre 2021, 15 gennaio, 19 febbraio, 19 marzo, 9 aprile, 14 maggio 2022 ore 14-19: Clinica dal Vivo.

Sabato 29 gennaio 2022 – Seminario “Aggiornamenti su Scienza e Omeopatia”.

<https://omeopatia.org/corso/corso-di-perfezionamento-in-omeopatia-anno-2021-2022/>

Corso Breve per Medici, Odontoiatri e Veterinari

Calendario: 2 e 23 ottobre, 20 novembre, 18 dicembre 2021, 15 gennaio 2022.

<https://omeopatia.org/corso/corso-breve-per-medici-odontoiatri-e-veterinari-anno-2021-2022/>

Gruppi chiusi Facebook

L'attività didattica della Scuola è completata da un abbondante numero di lezioni e seminari presenti in gruppi chiusi Facebook specifici per ogni Corso e ogni anno di formazione e riservati agli iscritti.

Giornata di Introduzione all'Omeopatia

Sabato 2 ottobre 2021, Giornata ad ingresso libero, obbligatoria per i nuovi iscritti.

<https://omeopatia.org/corso/giornata-di-introduzione-allomeopatia-verona-sabato-2-ottobre-2021/>

Per qualsiasi altra informazione e per i programmi dettagliati consultare il sito www.omeopatia.org alle pagine CORSI e SEMINARI.

Scuola di Medicina Omeopatica di Verona tel 045 8030926; Email: info@omeopatia.org - www.omeopatia.org

VACCINO: REAZIONI AVVERSE

da Professione Veterinaria - Anno 18 - N. 26 - luglio 2021

L'Agenzia nazionale Enea rivolge un questionario ai vaccinati contro Sars Cov-2 per individuare eventuali correlazioni tra reazioni avverse, abitudini alimentari, stile di vita e stato di salute. Link:

<https://bit.ly/3inwhz9>



DECRETO GREEN PASS, INVARIATE LE MISURE NEGLI STUDI PROFESSIONALI

da www.anmvioggi.it 26/07/21

Le misure anti contagio da applicare negli studi professionali- ovvero negli ambienti di lavoro dove esercitano i professionisti in forma privata - rimangono invariate. Il [decreto legge 23 luglio n.105](#)- che entrerà in vigore dal 6 agosto- non si applica infatti alle attività professionali. Alle attività professionali si continuano ad applicare le disposizioni del [Protocollo condiviso tra le parti sociali](#)- fra cui Confprofessioni- il quale descrive le attività da porre in essere per la sicurezza dal rischio Covid negli ambienti di lavoro, fra professionisti e fra professionisti e dipendenti e collaboratori. **L'esibizione di certificazioni vaccinali o di tamponi non rientra fra le misure obbligatoriamente previste dal Protocollo**, la cui ultima versione risale allo scorso gennaio.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi- durante la conferenza stampa di presentazione del decreto green pass- ha riferito che il settore "lavoro" sarà oggetto di successivi provvedimenti, da concertare con le parti sociali.

Impiego certificazioni verdi COVID-19- Dal 6 agosto sarà obbligatorio esibire una certificazione verde Covid soltanto per l'accesso ai seguenti servizi e attività:

- a) servizi di ristorazione per il consumo al tavolo, al chiuso;
- b) spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportivi;
- c) musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre;
- d) piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive limitatamente alle attività al chiuso;

- e) sagre e fiere, convegni e congressi;
- f) centri termali, parchi tematici e di divertimento;
- g) centri culturali, centri sociali e ricreativi limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia
- h) attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casino'
- i) concorsi pubblici.

Esame di abilitazione professionale- Il decreto legge 105/2021 ha prorogato fino al 31 dicembre 2021 le misure urgenti per lo svolgimento degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni (articolo 6, comma 4, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22 [convertito in legge legge 6 giugno 2020](#)) che ammette modalità di svolgimento diverse da quelle ordinarie, a causa della pandemia.

Obbligo vaccinale- Per gli esercenti le professioni sanitarie, dal 1 aprile 2021, è obbligatoria la vaccinazione anti Covid-19, pena la perdita del diritto ad esercitare fino ad obbligo vaccinale adempiuto.

[DECRETO-LEGGE 23 luglio 2021, n. 105](#)

Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche.

[Faq del Governo sulla Certificazione Verde](#)

CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ E COMPENSI NON ANCORA INCASSATI

da La Settimana Veterinaria | N° 1193 | 23 giugno 2021

Quesito: Un veterinario in regime forfettario intende cessare la propria attività e chiudere, pertanto, la partita IVA. Il veterinario deve, tuttavia, incassare ancora da alcuni clienti importi per onorari professionali già fatturati a suo tempo. Il veterinario chiede se è possibile, con la finalità di chiudere la partita IVA al più presto, far concorrere alla determinazione del reddito professionale alla data di cessazione dell'attività gli onorari ancora da incassare.

Risposta: Giova premettere che il reddito di lavoro autonomo professionale tiene in conto l'ammontare degli onorari professionali incassati e le spese sostenute e pagate (eccezion fatta per alcune spese che la legge indica esplicitamente) nello svolgimento dell'attività professionale (cosiddetto "principio di cassa"). Nel caso in cui il professionista abbia avuto accesso al regime forfettario il reddito professionale si determina, invece, tenendo conto dell'ammontare dei compensi professionali incassati (cosiddetto "principio di cassa") moltiplicato per il coefficiente di redditività che contraddistingue l'attività esercitata. L'Agenzia delle Entrate su tale questione ha precisato che laddove l'attività cessa quando ancora esistono compensi fatturati e non ancora riscossi, ovvero costi ed oneri fatturati e non ancora pagati, l'attività non si può "considerare cessata fino all'esaurimento di tutte le operazioni, ulteriori rispetto all'interruzione delle prestazioni professionali, dirette alla definizione dei rapporti giuridici pendenti, e, in particolare, di quelli aventi ad oggetto crediti strettamente connessi alla fase di svolgimento dell'attività professionale". Il "principio di cassa" per la determinazione del reddito professionale, di cui si è scritto, può, tuttavia, subire una deroga in considerazione dell'esiguità delle operazioni economiche che caratterizzano le attività che hanno accesso al regime forfettario. L'Agenzia delle Entrate ritiene, infatti, applicabile al contribuente in regime forfettario imputare all'ultimo anno di esercizio dell'attività, anche le operazioni dell'anno che non hanno avuto in quell'anno ancora la loro manifestazione finanziaria. In altre parole, possono imputarsi all'ultimo anno di esercizio dell'attività anche i compensi fatturati nell'ultimo anno ma non ancora incassati anteriormente alla cessazione dell'attività e alla chiusura della partita IVA.

TESSERA SANITARIA, PROROGATO L'INVIO DELLE SPESE VETERINARIE

da www.anmvioggi.it 29 luglio 2021

Le spese veterinarie relative al primo semestre dell'anno 2021 potranno essere trasmesse entro il 30 settembre 2021. Lo decreta la Ragioneria dello Stato con un provvedimento [pubblicato](#) sulla Gazzetta Ufficiale del 28 luglio.

Emergenza Covid- Il rinvio, d'intesa con l'Agenzia delle entrate, fa seguito alle "difficoltà manifestate dai soggetti tenuti all'invio dei dati anche in relazione al periodo di emergenza sanitaria da Covid-19".

Sistema TS- Dal 2016 i Medici Veterinari sono tenuti ad inviare al Sistema TS le fatture emesse nei

confronti dei propri clienti. Il fine è quello di mettere a disposizione dell'Agenzia delle entrate le informazioni utili alla dichiarazione dei redditi precompilata (Modello 730 per le persone fisiche). I dati sono messi a disposizione dei cittadini che possono pertanto consultare le spese che hanno sostenuto- e che possono detrarre- sulla base di quanto inviato al Sistema TS dagli stessi medici veterinari.

[DECRETO 23 luglio 2021](#) *Proroga dei termini di trasmissione dei dati delle spese sanitarie e veterinarie al Sistema tessera sanitaria, ai fini della dichiarazione dei redditi precompilata*

AGENZIA DELLE ENTRATE - ANALISI DEL PERIODO DI IMPOSTA 2019 AI FINI ISA

Da www.fnovi.it 16/07/2021

L'Agenzia delle Entrate ha appena pubblicato l'[analisi degli ISA](#) riferiti al periodo d'imposta 2019. Gli Isa (Indici sintetici di affidabilità fiscale) sono stati introdotti nell'ordinamento fiscale italiano a partire dal periodo di imposta 2018 e hanno sostituito gli studi di settore e i parametri. Al secondo anno di applicazione degli Indici di Affidabilità Fiscale si nota una diminuzione del 14% del numero dei contribuenti con una platea che si attesta a 2.740.641 di soggetti. La causa è legata all'aumento dei contribuenti rientrati a regime forfettario a seguito dell'innalzamento dei ricavi a 65.000 euro. Proprio nella macroarea delle professioni si rileva il calo maggiore di contribuenti -33%. In questa macroarea troviamo il maggiore livello di reddito medio pari a 65.000 euro + 24%. Aumento generalizzato anche dei ricavi/compensi medi dichiarati per i professionisti che salgono a 145.975 euro + 26% rispetto al 2018.

Per quanto riguarda il settore Veterinario, che quest'anno diverrà CK22U, si contano 6.994 contribuenti a regime ISA con un reddito medio di 34.000 euro e ricavi/compensi medi di 84.000 euro circa. A fronte di un calo del 30% del numero di veterinari che rientrano nel nuovo sistema ISA, per lo stesso motivo sopra enunciato, si verifica sia un aumento del reddito medio sia dei ricavi/compensi rispetto al P.I. 2018, il primo di 28.000 euro e i secondi di 62.000 euro. Queste cifre sono espressione del 2019 prima dell'inizio della pandemia che, mette in risalto l'Agenzia, influirà negativamente nei successivi anni.

[Isa: un sito dedicato fotografa valori medi, punteggi, anomalie - Agenzia delle Entrate](#)



COMMISSIONE ENVI APPROVA MOZIONE SULL'USO DI ANTIBIOTICI CHE PENALIZZA I PAZIENTI ANIMALI

da newsletter FNOVI - 16 luglio 2021

La Commissione ENVI (Ambiente, Sanità pubblica e Sicurezza alimentare) ha [approvato](#) una [mozione](#) che mette in pericolo la vita dei pazienti animali che dovessero aver bisogno di una terapia antibiotica, limitando il bagaglio terapeutico del medico veterinario. Anticipiamo un passaggio dell'articolo pubblicato su 30giorni.

Il messaggio errato che resta per ora, è ancora una volta quello desolante e ampiamente superato di una medicina veterinaria colpevole e quindi punibile con tali restrizioni. L'AMR, infatti, è un problema estremamente complicato a causa della grande adattabilità dei microrganismi. I batteri sono in grado di instaurare meccanismi di resistenza anche molto raffinati ed in particolare quello che ci deve preoccupare maggiormente è la capacità di diffusione delle resistenze. Geni di resistenza, trasposoni, captazione di DNA nudo sono solo alcune delle difese che rapidamente un batterio può diffondere o acquisire dall'ambiente creando una rapida diffusione delle resistenze. Ambiente, acque reflue, suoli, liquami e scarichi fognari sono ormai scientificamente coinvolti nella diffusione delle resistenze ed i geni di resistenza possono derivare non solo dagli animali, ma anche dall'uomo. Questo dimostra che è necessario un approccio One Health per contrastare l'AMR coinvolgendo contemporaneamente uomo animali e ambiente. Deve essere chiaro che una misura così dura solo contro la medicina veterinaria, non solo non è sufficiente dato che resistenze permangono nell'ambiente, ma è anche controproducente per le gravi ripercussioni in termini di sanità animale e tutela del benessere. Il

risultato ottenuto sarebbe solo quello di creare sofferenze negli animali. L'approccio deve essere mirato a ridurre la pressione selettiva che viene fatta sui batteri ma questo non è sufficiente se applicato solo in un ambito. Nelle acque reflue delle città, nei terreni e nelle falde acquifere vicino agli ospedali e i grandi centri abitati ci sono residui di antibiotici. Questi livelli sono sufficienti per creare pressione selettiva e mantenere la diffusione dell'AMR nonostante l'assenza di allevamenti zootecnici. Il commento di [EPRUMA](#) (European Platform for the Responsible Using of Medicines in Animals).



DERMAVET.ONLINE - IN ITALIA IL PRIMO PORTALE DELLA DERMATOLOGIA VETERINARIA

da *La Settimana Veterinaria* N° 1196 | 14 luglio 2021

A fine maggio è stato lanciato il primo portale online interamente dedicato alla dermatologia veterinaria: www.dermavet.online. È stato pensato e realizzato da un gruppo di dermatologhe veterinarie specialiste europee; la responsabile scientifica è la dr.ssa Chiara Noli (dipl. ECVD). Dermavet.Online è uno spazio multifunzionale ricco di contenuti dedicati alla dermatologia per tutti i livelli. Nella parte dedicata alla Community, previa iscrizione, è possibile trovare brevi video-tutorial esplicativi su come eseguire le metodiche dermatologiche di base, casi clinici interattivi, descrizioni di campioni citologici e istologici, una nutrita raccolta di immagini cliniche e microscopiche consultabili e scaricabili, una raccolta di libri e di articoli open source, materiali informativi per i proprietari e un'agenda sempre aggiornata di tutti i webinar e incontri dedicati alla dermatologia veterinaria. Il portale viene aggiornato settimanalmente con l'aggiunta costante di nuovi contenuti. Gli iscritti alla Community possono inoltre accedere al gruppo chiuso di Facebook (Dermavet.online Community) per condividere casi e commentare i contenuti del portale. Il costo di iscrizione alla Community è di € 4,99 al mese, e il primo mese di prova è gratuito. Il portale ha inoltre una sezione dedicata alla Formazione in cui è possibile acquistare pacchetti di webinar formativi inerenti tutti gli aspetti della dermatologia veterinaria, per un totale di circa 60 ore di videolezioni. Su portale sarà inoltre anche possibile richiedere consulenze dermatologiche riservate esclusivamente ai medici veterinari. Si ringraziano gli sponsor che hanno creduto in questo progetto e ci hanno sinora supportato: Vetoquinol, Ceva, Royal Canin, Innovet, ICF-DRN-Nextmune e Purina. Contatti:

info@dermavet.online

LA SPREMITURA DEI SACCHI PERIANALI È DAVVERO NECESSARIA?

da <https://www.kodami.it/> 13/07/2021

Assolutamente no! Anzi è spesso deleteria: la sacculite, e cioè l'infiammazione dei sacchi che normalmente contengono secreto che occorre al cane per marcare e definire il suo status, farsi conoscere dagli altri cani e che ha anche altri significati è talora dovuta a problemi alimentari, come intolleranze o per diete carenti di fibre, poiché l'alterato transito fecale non permette il normale e corretto svuotamento dei sacchi, che di solito avviene in modo naturale durante la defecazione. In questo modo il fluido si può addensare e/o infettarsi, provocando anche formazione di fistole, in questo caso di solito viene interessato un solo sacco anale. Lo svuotamento manuale e periodico, anche senza bisogno, perpetua solo ulteriormente lo stato infiammatorio della zona senza risolvere il problema sottostante. Consiglio dunque lo svuotamento dei sacchi solo se effettivamente danno fastidio al cane, perché magari il fluido a causa dell'infiammazione dei dotti di sbocco si è addensato o è diventato purulento e non riesce a fuoriuscire in modo spontaneo. Lo svuotamento deve essere sempre accompagnato da una visita dove si prova a capire quale è stata la causa che ha provocato la sacculite, in modo da risolvere il problema a monte ed evitare fastidiose recidive.

Ma intorno all'ano non esistono solo patologie legate all'infiammazione dei sacchi anali, ci sono anche patologie più gravi e a cui prestare attenzione, come gli adenomi o peggio gli adenocarcinomi delle ghiandole epatoidi. Queste sono delle ghiandole localizzate intorno all'ano che di solito a causa dell'influsso ormonale (in particolare nel cane maschio) possono degenerare in neoformazioni. In

parole semplici vedrete come dei bozzetti vicino l'ano, e in questi casi è necessaria non solo una visita ma anche un esame citologico in primis, ed eventuali ulteriori accertamenti. Abbiamo poi delle patologie neoplastiche che interessano le ghiandole dei sacchi anali, e cioè quelle ghiandole che producono il fluido che poi si raccoglie nei sacchi anali; anche in questi casi sono necessari accertamenti più approfonditi! Una patologia particolare che interessa [il Pastore Tedesco](#) è l'idroadenite anale, che si manifesta con una infiammazione di tutta la zona anale e circumanale con formazione di fistole multiple, questa patologia è purtroppo su base autoimmune e di difficile trattamento e risoluzione.

LEUCEMIE ACUTE

Professione Veterinaria - Anno 18 - N. 18 - maggio 2021

Il termine leucemia si riferisce a un gruppo eterogeneo di patologie caratterizzate dalla proliferazione clonale di cellule ematopoietiche neoplastiche all'interno del midollo osseo. Le leucemie sono classificate come mieloidi o linfoidi, in relazione alla cellula dalla quale ha origine il clone neoplastico. Più specificatamente in medicina veterinaria le leucemie mieloidi sono ulteriormente classificabili in leucemie granulocitiche, monocitiche, eritroidi o megacariocitiche, mentre le leucemie linfoidi sono classificabili in leucemie linfoidi B, T o natural killer (NK). Ancora, è possibile classificare didascalicamente le leucemie mieloidi e linfoidi come acute o croniche, sulla base del loro grado di differenziazione cellulare, e della progressione clinica della malattia. La diagnosi clinico patologica di queste patologie, un tempo basata essenzialmente sulla valutazione morfologica delle cellule neoplastiche presenti nel midollo osseo e nel sangue periferico, e sull'eventuale ausilio di metodiche citochimiche, ad oggi, in analogia a quanto avviene in medicina umana, si avvale prevalentemente delle metodiche di citometria a flusso. Uno dei principali obiettivi della ricerca in quest'ambito è infatti quello di estendere l'attuale conoscenza della gamma dei fenotipi osservati nella leucemia canina e felina e di determinare se, alcuni marcatori fenotipici possano aiutarci a prevedere per i nostri pazienti diversi tassi di risposta al trattamento e/o tempi di sopravvivenza.

Nelle leucemie acute, le cellule neoplastiche sono blasti: cellule immature, indifferenziate che non possono essere distinte l'una dall'altra in base alla sola valutazione morfologica. Il termine acuto in questo contesto caratterizza anche la durata dei segni clinici (breve), e la prognosi (sfavorevole). Leucemie acute sono generalmente più frequenti negli animali di giovane/media età, in assenza di predilezione di genere e razza. I soggetti affetti da leucemia acuta sono generalmente sintomatici al momento della presentazione e i segni clinici più comuni riscontrati sono letargia, vomito, diarrea, disappetenza, dimagrimento, ipertermia, algia e zoppia. L'esame obiettivo generale di questi soggetti rivela in genere organomegalia craniale, e con minor frequenza linfadenopatia generalizzata. Il ventaglio di alterazioni ematologiche di queste patologie è piuttosto ampio. Le cellule neoplastiche, essendo caratterizzate da un tasso di proliferazione molto elevato, infiltrano rapidamente il midollo osseo e sostituiscono le normali popolazioni mielopoietiche. Questo evento causa generalmente leucopenia (limitatamente alle popolazioni non neoplastiche), trombocitopenia e anemia nella maggior parte dei casi, con decorso differente a seconda della rapidità dell'insorgenza della malattia. Cellule aneoplastiche circolanti possono essere presenti in concentrazioni variabili nel sangue periferico. La citologia del midollo osseo evidenzia classicamente un numero di blasti superiore al 20%, e tipicamente al momento della diagnosi l'80-100% degli elementi funzionali del midollo è completamente sostituito da cellule neoplastiche.

LEUCEMIE LINFOIDI ACUTE

La leucemia linfoide acuta (ALL), deriva da una proliferazione aberrante di linfociti immaturi all'interno del midollo osseo. Frequentemente nella pratica clinica veterinaria una difficoltà rilevante può essere rappresentata dalla distinzione tra leucemia linfoblastica acuta e linfoma in stadio V. Questa problematicità è spesso affrontata attraverso una valutazione, in qualche modo soggettiva, dell'entità del coinvolgimento dei linfonodi periferici e del quadro ematologico e clinico del paziente. Questo problema di classificazione in medicina umana è stato in gran parte affrontato attraverso la scoperta di modelli di espressione fenotipica e nomenclature comuni che classificano entrambe le forme neoplastiche nello spettro di una stessa patologia (ad esempio leucemia linfoblastica acuta/linfoma linfoblastico). L'espressione del marker CD34 (tipicamente espresso in corso di leucemia) è un altro strumento comunemente utilizzato per discriminare fra le due forme, anche se è importante segnalare sia in medicina umana, sia in medicina veterinaria la presenza di fenotipi aberranti. Il trattamento delle

ALL consiste generalmente in protocolli di chemioterapia *CHOP based* quali quelli utilizzati per la gestione terapeutica del linfoma multicentrico. Le remissioni complete si ottengono solo nel 30-45% dei casi e i tempi di sopravvivenza mediani variano tra 1 e 3 mesi.

FOLLOW-UP A LUNGO TERMINE IN CANI VACCINATI CONTRO LA LEISHMANIOSI

da VetJournal N° 417 anno 19 - marzo 2021

La prevenzione della leishmaniosi canina nei soggetti sani richiede un approccio multimodale che prevede la combinazione di prodotti repellenti specifici con un vaccino efficace. È disponibile in Europa dal 2012 un vaccino che modula la risposta immunitaria cellulo-mediata contro il protozoo (*Canileish*®). Lo scopo del presente studio era quello di monitorare i cani vaccinati con *Canileish*® per esaminare la cinetica della risposta anticorpale e valutare la sicurezza e la tolleranza di questo vaccino. I cani vaccinati con *Canileish*® sono stati monitorati per 12 mesi a partire dalla data della prima vaccinazione o del richiamo annuale (Visita 1, V1) e successivamente dopo 1 (V2), 4 (V3), 8 (V4) e 12 (V5) mesi dalla vaccinazione. La cinetica della risposta anticorpale è stata esaminata utilizzando due tecniche sierologiche (IFAT e *Speed Leish K*™). Gli anticorpi IgG anti-*Leishmania infantum* sono stati determinati in 242 cani; 125 cani dopo la prima vaccinazione (gruppo P) e 117 cani dopo il richiamo annuale (gruppo B). Inoltre, 46, 22 e 19 cani sono stati seguiti per 2, 3 e 4 anni, rispettivamente. I risultati hanno mostrato che, al tempo V1, i test sierologici erano negativi nel 100% dei cani del Gruppo P, mentre il 9,4% (11/117) di soggetti nel Gruppo B è risultato positivo all'IFAT ma negativo al test *Speed Leish K*™. Nei *follow-up* successivi, la sieropositività è stata rilevata dall'IFAT nel 31,2% (Gruppo P) e 41% (Gruppo B) dei cani al tempo V2; 16,8% (Gruppo P) e 10,2% (Gruppo B) a V3; 6,4% (Gruppo P) e 8,5% (Gruppo B) a V4 e 3,2% (Gruppo P) e 5,9% (Gruppo B) al tempo V5. Tutti i cani sono risultati negativi al test *Speed Leish K*™ ad eccezione di 2 soggetti, in cui l'infezione è stata successivamente esclusa tramite l'esecuzione di metodiche di diagnostica molecolare. Gli eventi avversi, potenzialmente associati alla vaccinazione, sono stati rilevati in 20 cani su 314 (6,4%). La buona condizione clinica di tutti i cani è stata confermata tramite un approfondito esame clinico e l'esecuzione di esami ematochimici.

Gli autori concludono affermando che, nel presente studio, il vaccino *Canileish*® è risultato essere ben tollerato con alcune eccezioni che non sembravano essere correlate all'età, al sesso, alla razza o alla taglia dei cani vaccinati. Gli anticorpi anti-*Leishmania infantum* sono stati rilevati dall'IFAT nel 31,9-40,3% dei cani dopo 1 mese dalla vaccinazione e potevano ancora essere rilevati dopo 1 anno nel 3,2% dei cani. Ciò suggerisce che i medici veterinari dovrebbero utilizzare altre metodiche (es. PCR) per diagnosticare correttamente l'infezione nei cani vaccinati.

DA SCIENTIFIC REPORTS: COLPO DI CALORE, FONDAMENTALE RICONOSCERE I PRIMI SEGNI

DA La Settimana Veterinaria | N° 1182 | 2021

Secondo un nuovo studio¹, più della metà dei cani portati nelle cliniche veterinarie con un grave colpo di calore muore a causa di questa condizione. Tuttavia, uno studio della Nottingham Trent University e del Royal Veterinary College chiarisce che la mortalità diminuisce significativamente se questi casi vengono rilevati e gestiti prima. I ricercatori esortano quindi i proprietari ad essere più vigili nel prestare attenzione ai primi e più lievi segni clinici del colpo di calore nei loro cani in modo che possano agire prima che le condizioni dei loro animali peggiorino e diventino potenzialmente fatali, in particolare quando la stagione estiva si avvicina e le temperature iniziano ad aumentare. I ricercatori hanno esaminato le cartelle cliniche anonime di oltre 900.000 cani del Regno Unito nell'ambito del progetto "VetCompass". Hanno scoperto che l'alterazione del respiro e la letargia sono i due primi segni più comuni di colpo di calore. Quest'ultimo sta diventando un problema sempre più presente nei cani, in particolare perché le temperature globali continuano a salire e si prevede quindi che i casi diventeranno più frequenti anche nel Regno Unito. Nel loro studio, i ricercatori hanno identificato, in un periodo di due anni, 856 casi legati al calore che hanno richiesto cure veterinarie; il che rende questo il più grande studio sul colpo di calore mai condotto nel Regno Unito. Centoundici (14%) casi di colpo di calore erano classificati come gravi, e questi cani mostravano segni clinici gravi come convulsioni, vomito e perdita di coscienza; 63 cani su 111 (57%) sono morti. Una volta che i cani

perdono conoscenza nella fase grave, hanno una possibilità 37 volte maggiore di morire. I cani con le forme precoci e più lievi di colpo di calore generalmente mostrano alterazioni respiratorie (nel 69% dei casi lievi), come respiro affannoso e letargia (nel 48% dei casi lievi), in cui evidenziano stanchezza o sono refrattari allo sforzo fisico. Tutti i cani presentati dal veterinario con questi primi segni sono sopravvissuti (98%). Questa è la chiave, affermano i ricercatori, perché il riconoscimento precoce di questi segni più lievi consente ai proprietari di intraprendere azioni decisive come contattare il veterinario, dare da bere al cane o raffreddarlo con acqua e interrompere l'esercizio. Il lavoro, pubblicato sulla rivista *Scientific Reports*, ha anche portato allo sviluppo di un nuovo strumento di stadiazione che consente ai veterinari di classificare in modo affidabile i casi di colpo di calore in lievi, moderati o gravi. Queste informazioni aiuteranno i veterinari ad adattare i loro piani di gestione clinica per soddisfare le esigenze cliniche di questi cani e quindi a migliorare le loro possibilità di un esito positivo. La ricercatrice capo Emily Hall, chirurga veterinaria della *School of Animal, Rural and Environmental Sciences* della *Nottingham Trent University*, afferma: *“Se il cane non viene raffreddato o trattato rapidamente da un veterinario, le sue condizioni possono peggiorare rapidamente. È di vitale importanza che i proprietari sappiano agire quando i loro cani mostrano questi segni più lievi, al fine di prevenire la progressione verso il colpo di calore. Una volta che i cani raggiungono la fase grave, è davvero un caso fortuito se sopravviveranno”*. Dan O'Neill, coautore e docente senior di epidemiologia degli animali da compagnia presso il *Royal Veterinary College*, ha dichiarato: *“Queste nuove informazioni sui segni di colpo di calore e il VetCompass Grading Tool consentono ai proprietari di comprendere e riprendere il controllo delle malattie legate al calore nei loro cani, cosa particolarmente importante per le razze brachicefale come Bulldog, Bouledogue e Carlini che sono a maggior rischio... L'empowerment del proprietario è la chiave per migliorare il benessere del cane”*. Dogs Trust, la più grande organizzazione benefica del Regno Unito per il benessere degli animali, ha sostenuto questo progetto di ricerca con una sovvenzione *Canine Welfare*. Paula Boyden, direttrice veterinaria di Dogs Trust, ha dichiarato: *“Ogni anno, Dogs Trust prende in considerazione le domande di sovvenzione da istituzioni come il Royal Veterinary College e la Nottingham Trent University per progetti di ricerca che hanno un impatto positivo sul benessere dei cani e siamo stati lieti di poter sostenere questo importante lavoro. Dogs Trust ha condotto campagne per molti anni sulla questione del colpo di calore nei cani, fornendo indicazioni ai proprietari per aiutarli a prendersi cura dei loro cani quando fa caldo, ma purtroppo ogni anno sentiamo di cani che muoiono a causa di un colpo di calore. È davvero preoccupante che la ricerca abbia scoperto che oltre la metà dei cani portati in cliniche veterinarie con un grave colpo di calore continua a morire a causa di questa condizione”*. Questo studio fa parte del programma di ricerca VetCompass del *Royal Veterinary College*, che mira a migliorare il benessere degli animali da compagnia.

1. <https://go.nature.com/3cx851V>

ANEMIA EMOLITICA IMMUNOMEDIATA DEL CANE

Da news Vetpedia.it 27/07/2021

L'anemia emolitica immunomediata (IMHA) è tra le più comuni patologie immunomediate del cane e raggiunge un'incidenza dello 0,2% in questa specie. In questa patologia, i globuli rossi sono distrutti prematuramente a seguito di un meccanismo di ipersensibilità di II tipo in cui gli anticorpi si legano alla membrana del globulo rosso attivando i meccanismi di eritrofagocitosi, inducendo l'emolisi e riducendo la vita media del globulo rosso. I progressi in ambito clinico hanno consentito negli anni di migliorare molto la percentuale di mortalità di questa patologia, che rimane tuttavia ancora abbastanza elevata (50-70%). Per tale motivo è ancora intensa la ricerca nell'ambito dell'immunoematologia clinica, considerate anche la gravità dei segni clinici e la difficile gestione terapeutica della patologia.

PATOGENESI

Nell'IMHA i globuli rossi vengono distrutti attraverso un meccanismo di ipersensibilità di II tipo mediato dalla produzione di anticorpi diretti verso antigeni eritrocitari di membrana. Questi antigeni bersaglio sono rappresentati da glicoforine, proteine della banda 3 e le spectrine molecolari del citoscheletro. Gli anticorpi invece più comunemente coinvolti nella patogenesi della patologia sono IgG (IgG1 e IgG4), IgM e meno frequentemente IgA. Questa variabilità nelle classi anticorpali prodotte è emblema dell'eterogenicità di questa patologia e della moltitudine di eventi che portano al suo instaurarsi. La patologia si può sviluppare attraverso due differenti meccanismi:

- Gli anticorpi vengono diretti verso antigeni *self*, espressi sulla superficie dei globuli rossi, oppure verso antigeni *non self* combinati con altri normalmente presenti;
- Fallimento del processo di tolleranza immunologica (costituita da tutti quei meccanismi che nell'individuo immunocompetente fanno sì che ogni soggetto sia tollerante nei confronti dei propri antigeni – antigeni *self*) e conseguente mancato arresto della produzione di autoanticorpi. Nel sistema immunitario, la produzione di autoanticorpi è evitata prevalentemente attraverso l'azione di linfociti T regolatori (*T-reg*).

Una volta che gli anticorpi si legano ai globuli rossi, il globulo rosso viene segnalato ad altri componenti del sistema immunitario come opsonizzabile. A questo punto la sua distruzione/emolisi avverrà o attraverso l'attivazione del complemento oppure tramite la fagocitosi da parte del sistema reticoloendoteliale. L'IMHA da un punto di vista patogenetico può quindi essere classificata in **intravascolare**, in cui gli eritrociti vanno incontro a lisi per mezzo di complessi anticorpo-complemento, o **extravascolare**, in cui invece si realizzano il sequestro e la degradazione dei globuli rossi per mano dei macrofagi. Le due forme sono talvolta contemporaneamente presenti.

Leggi tutto: www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/anemia-emolitica-immunomediata-del-cane-2.html

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

SEROPREVALENCE OF ANTIBODIES AGAINST THE CAT LUNGWORM AELUROSTRONGYLUS ABSTRUSUS IN CATS FROM ENDEMIC AREAS OF ITALY

Da PRAXIS n° 1/2021

ABSTRACT

Aelurostrongylus abstrusus (Nematoda, Metastrongyloidea) is a worldwide occurring lungworm causing verminous pneumonia in cats. To date the Baermann method is the most used procedure to diagnose *A. abstrusus* infection by isolating first stage larvae from faeces, though its sensitivity and specificity can be impaired by several factors. An enzyme-linked immunosorbent assay (ELISA) for the detection of antibodies against *A. abstrusus* has been recently developed as a diagnostic alternative. The present study evaluated the seroprevalence for *A. abstrusus* infection in cats from two endemic areas of Italy. Overall, 250 sera were sampled and tested for the presence of antibodies against *A. abstrusus*. Based on the results obtained from 20 cats proven to be infected by *A. abstrusus* using Baermann technique and molecular methods, and from 20 negative cats (Subset A), a cut off value of 0.347 optical density (OD) was determined, leading to a sensitivity of 95% and a specificity of 100%. Two hundred and ten cats (142 and 68 from Abruzzo and Umbria regions, respectively) were included in Subset B (i.e. 202 negative by Baermann examination and 8 positive for *Troglostrongylus brevior*). Antibodies against *A. abstrusus* were detected in forty-five (21.4%, 95% CI: 16.1-27.6%) samples. This study confirms the occurrence of *A. abstrusus* in endemic areas of Italy and indicates that one-fifth of randomly selected cats have or had a lungworm infection with production of antibodies.



INDIVIDUATI I BATTERI RESISTENTI PIÙ RILEVANTI NEI CAVALLI

da Notizie ANMVI 21 luglio 2021

Dopo il focus sui [batteri resistenti più rilevanti nei cani e nei gatti](#) è la volta dei cavalli. L'EFSA prosegue lo scandaglio della letteratura scientifica, in vista di valutazioni utili alla classificazione dei batteri resistenti nel quadro della normativa sulla salute degli animali. A queste ricognizioni della letteratura disponibile seguiranno pareri scientifici separati. Con il parere [pubblicato](#) oggi sui cavalli, l'Agenzia ha valutato i batteri resistenti agli antimicrobici responsabili di malattie trasmissibili che costituiscono una minaccia per la salute dei cavalli. La valutazione è stata eseguita combinando un'ampia revisione della letteratura con il giudizio di esperti del [gruppo Salute e Benessere Animale \(AHAW\)](#). Giocano un ruolo rilevante nel quadro delle resistenze: *Actinobacillus equuli*, *Dermatophilus congolensis*, *Enterococcus* spp., *Escherichia coli*, *Klebsiella pneumoniae*, *Pasteurella* spp., *Pseudomonas aeruginosa*, *Rhodococcus equi*, *Staphylococcus aureus* e *Streptococcus sub. dysgalactiae/equisimilis* e *Streptococcus equi* subsp.

equi e subsp. zooepidemicus.

E. coli, Staphylococcus aureus - e R. equi- L'EFSA ha identificato E. coli, Staphylococcus aureus e R. equi come i batteri resistenti agli antimicrobici più rilevanti nell'Unione Europea. Con un grado di certezza pari al 66%, l'EFSA ha valutato che si tratta dei batteri più importanti come agenti causali di malattie cliniche nei cavalli, con livelli significativi di resistenza ad antimicrobici clinicamente rilevanti. [Assessment of animal diseases caused by bacteria resistant to antimicrobials: Horses](#)

NUOVO APPROCCIO ALLE INFEZIONI RESPIRATORIE DEL CAVALLO

da Professione Veterinaria - N. 24 - luglio 2021

Gli autori di questo studio prospettico avevano l'obiettivo di descrivere le proprietà battericide e fungicide di una soluzione di clorexidina (CHD) allo 0,0005% potenziata con tamponi EDTA-Tris (CHD-EDTA-Tris) e valutarne la sicurezza quando utilizzata nel tratto respiratorio superiore (URT) di cavalli normali. Diluizioni seriali e singole in vitro di CHD-EDTA-Tris e EDTA-Tris sono state valutate per l'attività battericida e fungicida contro *Aspergillus fumigatus*, *Escherichia coli*, *Staphylococcus aureus*, *Streptococcus equi ssp. equi*, *Streptococcus equi ssp. zooepidemicus* e *Pseudomonas aeruginosa*. In vivo, otto cavalli sani sono stati trattati per via topica due volte con 30 ml di 0,0005% CHD-EDTA-Tris. Sono stati valutati campioni di mucosa da ciascuna posizione delle vie respiratorie superiori per la presenza di infiammazioni o lesioni patologiche. Le soluzioni contenenti CHD erano superiori nel debellare funghi e batteri rispetto a quelle senza. In vitro a 0,005% CHD-EDTA-Tris è risultato efficace al 100% contro tutte le specie batteriche e fungine valutate, mentre CHD-EDTA-Tris 0,0005% era meno efficace contro *A. fumigatus* e *S. equi ssp. equi*. In vivo a 0,0005% CHD-EDTA-Tris non ha causato alterazioni cliniche, macroscopiche o istologiche quando applicato per via topica nell'URT equino. Alla luce dei risultati, CHD-EDTA-Tris allo 0,0005% è risultato altamente efficace per l'uccisione di isolati batterici e funghi comuni delle vie respiratorie superiori del cavallo. Il trattamento topico a breve termine dell'URT equina con CHD diluita non ha causato un'infiammazione macroscopicamente o istologicamente evidente nel tessuto. Gli autori concludono che una soluzione CHD allo 0,0005% con EDTA-Tris deve essere presa in considerazione per il trattamento di condizioni infiammatorie o infettive clinicamente rilevanti o nell'URT del cavallo.

RECORD DELLA PRODUZIONE DI MANGIMI PER SUINI NEL 2020

DA 3tre3.it 16 luglio 2021

La produzione di mangimi composti in Italia è in crescita per le principali specie animali. Secondo i dati di Assalzo è la suinicoltura ad aver fatto registrare il maggiore incremento produttivo. Nei dodici mesi del 2020 la suinicoltura ha intercettato 3.977.000 tonnellate di mangimi (erano 3.745.000 t nel 2019), pari a oltre un quarto del totale. La crescita si può spiegare alla luce del forte rallentamento delle macellazioni causa pandemia che ha riguardato il settore portando i suini ad un peso superiore... <https://www.assalzo.it/>

EPATITE E, EVIDENZE SUL RUOLO DEI SERBATOI ANIMALI

Da www.anmviaggi.it 16 luglio 2021

"Alla luce della potenziale natura zoonotica di alcune specie di HEV, il ruolo dei nuovi serbatoi animali come fonte di infezione per l'uomo deve essere studiato in modo approfondito". È la conclusione di uno studio "Epatite E nel mondo animale", di Luca De Sabato e Ilaria Di Bartolo pubblicato sull'ultimo [Rapporto ISTISAN](#) (Dipartimento di Sicurezza alimentare, nutrizione e sanità pubblica veterinaria, Istituto Superiore di Sanità). Gli autori aggiungono che studi più approfonditi "dovranno essere condotti in vitro, migliorando i sistemi di crescita del virus sulle cellule che sono ancora poco efficaci, ma anche attraverso il sequenziamento del genoma virale. Lo studio dell'evoluzione del virus e dei potenziali siti di legame alla cellula ospite aiuteranno a capire come il virus circoli nella popolazione animale e a identificare sottotipi o varianti virali che possono infettare l'uomo". La pubblicazione mette in luce che nell'ultimo decennio il numero delle infezioni nell'uomo dovute al genotipo HEV-3 è aumentato in tutta Europa. Sono principalmente causate dal consumo di alimenti (crudi o poco cotti) di origine animale (suino, cinghiale e cervo) positivi al virus. "Di recente con l'avvento di tecniche molecolari sempre più sensibili, si sono scoperti molti serbatoi animali del virus e il numero di nuove varianti virali è molto aumentato, confermando un'ampia eterogeneità dei virus della famiglia Hepeviridae"- osservano gli autori.

Il contesto- Il virus dell'Epatite E (Hepatitis EVirus, HEV) è un virus a trasmissione oro-fecale che causa nell'uomo un'epatite acuta. In Italia e in Europa, il genotipo 3 è il più comune nei casi di malattia nell'uomo e nei serbatoi animali (suino, cinghiale, cervo). La via alimentare è la principale via di trasmissione. Casi di Epatite E sono stati causati dal consumo di salsicce di fegato di suino o cinghiale, in cui era presente il virus, consumati crudi o poco cotti.

Lo studio- L'attività svolta all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) si è rivolta principalmente alla ricerca di HEV nel serbatoio animale e alla caratterizzazione molecolare dei ceppi circolanti per valutarne il potenziale zoonotico.

Suini- HEV-3 è stato identificato in tutti i punti della filiera di produzione del suino, dall'allevamento al punto vendita, con prevalenze elevate negli allevamenti anche in animali prossimi alla macellazione. I sieri e le feci prelevati da conigli da compagnia e da allevamento sono risultati negativi per la presenza di HEV ma positivi per anticorpi anti-HEV, confermando l'esposizione al virus.

Selvatici- Il virus circola anche nei selvatici. È stato identificato con prevalenze elevate in due popolazioni di cinghiali del centro e sud dell'Italia, evidenziando la circolazione di nuove varianti virali molto vicine a ceppi identificati nell'uomo. Inoltre, l'analisi degli anticorpi IgG anti-HEV ha evidenziato l'esposizione al virus in una popolazione di cervi da una zona dell'Italia centrale. Per valutare la circolazione del genotipo zoonotico e di altri virus della famiglia Hepeviridae, il genoma del virus è stato ricercato anche nei topi e nei ratti.

Ratti e topi- La ricerca del virus è stata effettuata nel contenuto intestinale e nel fegato di ratti e topi catturati all'interno di alcuni allevamenti suini. Un ratto è risultato positivo per un ceppo HEV-3 che era identico al ceppo circolante nei suini dello stesso allevamento. Inoltre, un secondo ratto era positivo per un ceppo di un'altra specie di HEV: HEV-C, il cui potenziale zoonotico non è ancora chiaro.

I risultati ottenuti evidenziano il ruolo dei roditori di potenziali vettori per la diffusione del virus negli allevamenti suini.

[Rapporti ISTISAN 21/11](#) *Contributi del Dipartimento di Sicurezza alimentare, nutrizione e sanità pubblica veterinaria per un approccio One Health*

GESTIONE AUTOMATICA DELL'ALIMENTAZIONE DEL VITELLO

da *La Settimana Veterinaria* | N° 1191 | giugno 2021

La SIB ha dedicato due giornate buiatriche ad approfondire la gestione del vitello Gabriele Marchesi (responsabile robotica e sistemi di gestione aziendali, DeLaval Spa) ha fornito molti spunti sul controllo costante dei dati relativi a ciascun vitello e alla razione che riceve, attuabile grazie alla gamma completa di prodotti DeLaval dedicati alla gestione del vitello. Il cuore del sistema è l'allattatrice, disponibile in 3 versioni principali: per preparare e distribuire latte ricostituito, per distribuire latte liquido prelevato da un serbatoio o per lavorare entrambi i prodotti anche miscelandoli. La gestione automatica della razione assicura l'aumento ottimale del peso dei vitelli attraverso il controllo rapido ed efficace sia degli animali che dell'allattatrice stessa, fornendo garanzia di igiene e sicurezza grazie alla pulizia automatica esterna ed interna, e consente anche un risparmio energetico, essendo dotata di componenti a basso consumo energetico. L'allattatrice ha in memoria i dati anagrafici di tutti i vitelli che devono essere serviti, e un'antenna per ogni stazione di alimentazione identifica il vitello presente nella stazione di suzione. I piani di allattamento memorizzati all'interno del software dosano il latte in maniera individuale e controllata prevedendo una graduale riduzione delle concentrazioni o delle quantità in prossimità dello svezzamento. È presente un sistema di mantenimento della temperatura del latte; la diluizione degli additivi in polvere è precisa e sicura. Inoltre, le valvole di bloccaggio impediscono ai vitelli di rubare quanto non gli spetta, per contro, le visite interrotte con quantità restanti nel mixer vengono registrate e notificate. La gestione automatica regola la razione di latte come da piano alimentare programmato e ne consente la somministrazione a piccole porzioni stimolando l'assunzione del concentrato. Ciò offre un agevole programma di svezzamento per un consumo precoce dell'alimento solido. È possibile programmare la quantità di alimento somministrato per ogni visita, la quantità massima giornaliera e la quantità massima che viene trasferita al giorno successivo di quanto non consumato. Ogni visita, quantitativo consumato e relativa velocità di suzione viene registrata. Si possono impostare piani di allattamento individuali per 4 gruppi di animali e 5 periodi di gestione con tabelle di allattamento personalizzabili in funzione di razza, sesso, genetica. Il

sistema consente di utilizzare piani standard preregistrati o di variare quantità e concentrazioni secondo le necessità. Tra le varie opzioni vi è anche la possibilità di alimentare i vitelli ad libitum per i primi 40 giorni di vita, in quanto studi sperimentali hanno dimostrato che questo tipo di alimentazione, entro il periodo indicato, consente una buona risposta durante la lattazione. Situazioni anomale nel comportamento del vitello generano degli allarmi, come nel caso in cui non vi sia alcuna visita nelle 6 ore o per il 60% della razione non ricevuto.

OVICAPRINI: POSTICIPATO A SETTEMBRE IL PASSAGGIO DA BDR A BDN

Da Newsletter n° 28-2021 - Confagricoltura Mantova

I servizi veterinari di Regione Lombardia hanno informato ufficialmente che il passaggio di gestione del gruppo ovicaprini da BDR (Banca dati regionale) a BDN (Banca dati nazionale) è stato posticipato dal 29 luglio alla settimana dal 6 al 10 settembre. La stessa Regione informa che comunicherà formalmente in un secondo tempo l'indicazione della data ufficiale di chiusura della BDR e ha anticipato che dovrebbe realizzare un incontro virtuale on line di formazione via Teams con i portatori di interesse del settore. www.confagricoltura.it

QUESTA LA SO-MINITEST SUL SUINO

<https://www.3tre3.it/07/06/21>



Di che lesione si tratta?

- Necrosi papillare renale
- Infarto renale
- Nefrite

Risposta corretta in fondo alle News

LA PROFILASSI VACCINALE NELL'ALLEVAMENTO SUINO

Da La Settimana Veterinaria n° 1194 / giugno 2021

Tabella 1. Vaccinazioni contro le principali malattie di origine batterica

	VIA DI SOMMINISTRAZIONE (*)	TIPO DI VACCINO (#)	DISPONIBILE IN ITALIA	TIMING SUINETTI	TIMING RIPRODUTTORI
<i>Mycoplasma hyopneumoniae</i>	IM, ID	IN	✓	1-5 settimane di vita e richiamo dopo 2-4 settimane	Ogni 6 e 12 mesi
APP	IM	IN	✓	7-9 settimane di vita e richiamo 3-4 settimane dopo	8 e 4 settimane prima del parto
<i>Bordetella bronchiseptica</i>	IM		✓	-	8 e 4 settimane prima del parto
	IN		✗	1-3 giorni di vita	
<i>Pasteurella multocida</i>	IM		✓	-	8 e 4 settimane prima del parto
<i>E. coli</i>	O	VA	✓	Prima dello svezzamento	-
	IM	IN, VA	✓	-	5-4 settimane prima del parto e richiamo 3-2 settimane prima del parto
<i>Glasserella (Haemophilus) parasuis</i>	IM	IN	✓	2-5 settimane di vita e richiamo dopo 2-3 settimane	5-4 settimane prima del parto
Gen. Clostridium	IM	IN	✓	-	2-6 settimane prima del parto
<i>Lawsonia intracellularis</i>	O	VA	✓	1-3 settimane di vita	-
	I	IN	✓	1-3 settimane di vita	-
Leptosirosi	IM	IN	✓	-	6-8 settimane prima della fecondazione e richiamo dopo 4 settimane
Mal rosso	IM	IN	✓	12-14 settimane richiamo dopo 3-4 settimane	Rimonta: 12-14 settimane richiamo dopo 6-8 settimane Scrofe. Richiamo prima della fecondazione
Gen. Salmonella	O	VA	✓	da 3 giorni di vita	-
	IM, IN	IN, VA	✓	2-4 settimane di vita	Rimonta: 10 mesi di vita e richiamo dopo 3-4 settimane Scrofe. 5-2 settimane prima del parto
<i>Streptococcus suis</i>	IM	IN	✓	Da 2 settimane di vita e richiamo dopo 2-4 settimane	6 e 2 settimane prima del parto

*O= orale IM= intramuscolare, ID= intradermica, IN= intranasale

VA= Vivo Attenuato, IN=Inattivato

Tabella 2. Vaccinazioni contro le principali malattie di origine virale

	VIA DI SOMMINISTRAZIONE (*)	TIPO DI VACCINO(#)	DISPONIBILE IN ITALIA	TIMING SUINETTI	TIMING RIPRODUTTORI
Malattia di Aujeszky	IM, ID	IN, VA	✓	8-10 settimane di vita, 1° richiamo a 4 settimane e 2° richiamo a 6 mesi di vita	Ogni 3-4 mesi su tutti
Parvovirus	IM	IN	✓	a 6 mesi di vita e richiamo 2-4 settimane	Richiamo 2-5 settimane prima della fecondazione
PRRS	IM, ID	IN, VA	✓	1-5 settimane di vita	Rimonta: 4 settimane prima della fecondazione
					Scrofe: ogni 4-6 mesi oppure 4 settimane prima della fecondazione e richiamo entro le 12 settimane dal parto
	IN	IN	✗	7-10 giorni di vita ed eventuale richiamo allo svezzamento	-
PCV2	IM, ID	IN	✓	3 settimane richiamo dopo 3 settimane	Rimonta: 4 settimane prima della fecondazione
					Scrofe: ogni 4-6 mesi oppure 4 settimane prima della fecondazione oppure 2-5 settimane prima dal parto
PEDV	IM	IN, VA	✗	2-5 settimane di vita	5 e 2 settimane prima del parto
TGE	O	VA	✗	-	5 e 2 settimane prima del parto
	IM	IN	✗	-	
Rotavirus	O		✗	7 giorni prima dello svezzamento	5 -2 settimane prima del parto
	IM		✗	7 giorni prima dello svezzamento	
Influenza A	IM	IN	✓	3-5 settimane di vita e richiamo dopo 2-3 settimane	5 -2 settimane prima del parto

*O= orale IM= intramuscolare, ID= intradermica, IN= intranasale
VA= Vivo Attenuato, IN=Inattivato



BORSE DI SPECIALIZZAZIONE POST-LAUREA

da 30Giorni n. 3 / 2021

Dal prossimo mese di settembre e fino al 31 ottobre 2021, sarà possibile presentare la domanda per partecipare al primo bando annuale per l'assegnazione delle Borse di Studio di Specializzazione post-laurea (BO.S.S.). La domanda sarà disponibile nell'Area Riservata del sito dell'Enpav, nella sezione Domande online → Invio

Si tratta di contributi economici, per spese sostenute o da sostenere, che l'Ente eroga a favore dei giovani Medici Veterinari neolaureati per migliorare le loro conoscenze e competenze attraverso la frequenza di corsi universitari. I sussidi sono concessi per la frequenza dei seguenti percorsi formativi:

- Corsi di perfezionamento universitari della durata di almeno di 9 mesi
 - Master universitari
 - Scuole di specializzazione universitarie
 - Tirocini formativi specialistici, Internship rotazionale di almeno 12 mesi, e Residency, svolti esclusivamente in Italia, sotto la supervisione di Diplomi di Colloquio.
- Chi può richiedere le Borse di Studio di Specializzazione post-laurea? I Veterinari iscritti all'Albo professionale e all'Enpav che, al momento della presentazione della domanda:
- non abbiano superato i 35 anni di età
 - presentino regolarità iscrivitiva e contributiva
 - non risultino titolari di altre borse di studio, assegni, premi o sussidi, aventi analogo finalità da chiunque erogati, per il medesimo corso di studio
 - non risultino assegnatari di una Borsa Lavoro Giovani dell'Enpav

A quanto ammontano le Borse di Studio di Specializzazione post-laurea? L'importo della Borsa di Specializzazione ammonta al costo annuo documentato della specializzazione e, comunque, può essere al massimo pari a 3.000 Euro. L'erogazione della Borsa non è automatica. Occorre rientrare nelle posizioni utili di una graduatoria.

Ulteriori informazioni sono disponibili su www.enpav.it nella sezione dedicata di Enpav+

QUAL'E' LA DIFFERENZA TRA PENSIONE DI INVALIDITA' E INABILITA'?

da www.enpav.it

La pensione di inabilità viene concessa quando, in seguito a malattia ed infortunio sopravvenuti all'iscrizione, la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia esclusa in maniera permanente e totale. Per tale pensione è corrisposto l'intero importo di pensione derivante dal calcolo finale. Tale forma di pensionamento comporta la cancellazione dall'Albo professionale dopo la delibera di concessione. La pensione di invalidità, invece, è concessa all'iscritto con una invalidità professionale specifica superiore ai due terzi (66,6%). La pensione viene determinata in base all' 80 % dell'importo risultante dal calcolo ordinario, ma il veterinario può rimanere iscritto all'Ordine e all'Enpav, versando il contributo soggettivo minimo in misura ridotta al 50%, e continuare a svolgere l'attività professionale.



CONTROLLI SUGLI ALIMENTI: L'IZSVE LABORATORIO UFFICIALE PER LE ANALISI DEI VEGETALI

da IZSve Newsletter 15/07/2021

Sono entrati a pieno regime i laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) dedicati alle analisi degli alimenti di origine vegetale conferiti dalle Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL.) venete per i [controlli ufficiali](#). Dallo scorso 1 luglio 2021 infatti l'IZSve, designato dalla Regione del Veneto come laboratorio ufficiale per l'esecuzione di tutte le analisi di laboratorio nel settore della sicurezza alimentare, è responsabile delle analisi microbiologiche e chimiche su tutte le matrici alimentari, dunque non solo animali come in passato. Secondo gli step previsti dal progetto, l'Istituto garantirà anche le analisi [chimiche](#) a partire dal 1 gennaio 2022.

In base al provvedimento l'IZSve è responsabile delle analisi su tutti i campioni prelevati da prodotti alimentari, compresi gli alimenti di origine animale e vegetale, trasformati e non trasformati, gli alimenti destinati ad alimentazione particolare, gli integratori e gli additivi. L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente del Veneto (ARPAV) rimarrà invece competente per le analisi sull'acqua e sui materiali a contatto con gli alimenti (MOCA), oltre che per la rilevazione di radioattività sia in matrici animali che vegetali. Con lo stesso provvedimento è stato inoltre **istituito presso l'IZSve il Centro regionale per la sorveglianza degli agenti di tossinfezione alimentare**, che dovrà supportare le AA.SS.LL. e la Regione del Veneto nella sorveglianza epidemiologica delle malattie a trasmissione alimentare (MTA).

LATTE: UNO, NESSUNO E CENTOMILA

di Giovanni Ballarini (Da Georgofili INFO - Newsletter del 7 luglio 2021)

Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte canta Gianni Morandi nel 1962, quando il latte era uno solo e lo si comprava in latteria. A quel tempo non vi erano i vegani che vogliono *nessun* latte e soprattutto non vi erano i *centomila* diversi tipi di latte che oggi vediamo negli scaffali dei supermercati: crudo, appena munto, fresco, pastorizzato, stassanizzato, UHT, omogeneizzato, microfiltrato; a breve, media o lunga conservazione; intero, parzialmente scremato, scremato o magro, diluito; senza lattosio, HD (*High Digestibility*) ad alta digeribilità; funzionale o potenziato arricchito con vitamine, proteine o calcio; integrato con fibra solubile, ferro, grassi Omega 3, pappa reale; vaccino, di capra, di pecora, di bufala, di asina; di kefir; di alta qualità, biologico, fermentato; di fieno (*Haumilch*), gusto di una volta; concentrato, evaporato, in polvere; per cappuccini; confezionato in bottiglie di vetro, plastica, contenitori delle diverse forme di materiali poliaccoppiati; senza dimenticare le bevande vegetali sostitutive del latte. A tutti questi latti ora si aggiunge il Latte A2 o Latte Betacaseina A2. Fin dall'antichità si sa che i latti delle diverse specie e razze animali hanno differenze meglio precisate dalle ricerche scientifiche che dimostrano l'estrema complessità della loro composizione. In particolare nel latte vaccino vi sono diverse proteine (caseine alfa, beta, kappa;

lattoglobulina; lattoalbumina; sieroalbumina; immunoglobuline; componenti secretori; lattoferrina) ognuna con le sue particolari attività.

Leggi tutto: <https://www.georgofili.info/contenuti/latte-uno-nessuno-e-centomila/15717>

GRANA PADANO SOLO RISPETTANDO IL BENESSERE ANIMALE

Da <https://sivemp.it> 13 luglio 2021 (Fonte: Consorzio Tutela Grana Padano)

“Stiamo lavorando a favore del benessere animale con grande partecipazione di tutto il nostro sistema e laddove si evidenzino comportamenti anomali avremmo piacere che ci venisse segnalato per poter intervenire al fine di bloccare attività difformi dalle regole e velocizzare pertanto il nuovo percorso dedicato al benessere animale.” Con queste parole Stefano Berni – il direttore generale del Consorzio Tutela Grana Padano – risponde alle segnalazioni apparse sul web. Il Consorzio di Tutela definirà l’adozione di un sistema che presto diverrà obbligatorio per misurare il benessere animale in modo oggettivo e definito, individuando criteri finalizzati alla cura, allo stato di salute, alla libertà di movimento, all’accesso al cibo e all’acqua adottando un protocollo finalizzato al benessere animale e all’aumento della sostenibilità. Tutte le stalle sono e saranno periodicamente valutate sul benessere animale al fine che tutto il latte conferito a divenire Grana Padano DOP provenga da allevamenti sottoposti ai risultati positivi della valutazione e quindi alla eliminazione dal circuito Grana Padano del latte proveniente da stalle che non rispetteranno i requisiti necessari. “Il Consorzio tutela Grana Padano è stato tra i primi impegnato sul benessere animale e sulla sostenibilità perchè lo ritiene un obiettivo irrinunciabile e prioritario. I comportamenti maldestri di pochi – conclude Berni – non possono gettare ombre su tutti i 4000 allevatori che con impegno rispetto e attenzioni ogni giorno operano nelle stalle. Ci spiace, a causa di pochissimi, che sia stato messo in discussione il nostro impegno su questi temi che sono per noi da tempo una priorità e un obiettivo strategico irrinunciabile”.

LA CARNE COLTIVATA VERRÀ PRODOTTA SU SCALA INDUSTRIALE IN ISRAELE

Da *Georgofili INFO - Newsletter del 7 luglio 2021 (fonte: Agrapress, Rassegna della stampa estera n. 1389, 1/7/2021)*

La start-up israeliana Future Meat Technologies ha aperto quella che sostiene essere la prima struttura per la produzione di carne coltivata su scala industriale –un provvedimento volto a portare la carne coltivata in laboratorio sul piatto dei consumatori. “Il nostro obiettivo è quello di rendere la carne coltivata accessibile a tutti”, ha affermato in un comunicato stampa Yaakov Nahmias, chief strategy officer dell’azienda, “assicurando al contempo, la produzione di cibo delizioso, sano e sostenibile, e contribuendo a garantire il futuro delle prossime generazioni”. La domanda di carne è oggi più alta che mai, ma i tradizionali metodi di produzione –allevamento e macellazione di animali –sono dannosi per l’ambiente e senza dubbio non etici. Le alternative a base vegetale non possono corrispondere perfettamente al gusto e alla consistenza della vera carne, pertanto alcuni carnivori non sono disposti a effettuare il passaggio. Tuttavia, la carne coltivata è identica, dal punto di vista molecolare al tipo di carne che proviene dagli animali, il che la rende un’alternativa ideale, sostenibile e umana. Il costo della carne coltivata è diminuito sensibilmente dal 2013, quando alcuni ricercatori olandesi hanno presentato il primo hamburger coltivato in laboratorio. Tuttavia, costa ancora di più rispetto alla carne animale –e fino a quando i produttori non riusciranno ad abbassare il prezzo, la maggior parte delle persone preferirà la più economica delle due opzioni. La nuova struttura della Future Meat è capace di produrre, ogni giorno, più di 1.000 libbre di carne di pollo, di maiale, o di agnello coltivata in laboratorio, e la produzione della carne di manzo dovrebbe presto unirsi al mix. Portando la sua produzione di carne coltivata a questo livello, la Future Meat spera di ridurre i costi e di convincere sempre più persone a provare la sua carne sostenibile.

Finora, solo una start-up (Eat Just) ha ottenuto l’approvazione per vendere la sua carne coltivata, e quell’approvazione vale solo in un paese, Singapore. Tuttavia, potremmo presto vedere molti prodotti a base di carne coltivata arrivare sugli scaffali. Un’altra azienda israeliana, la Supermeat, offre, oggi, test di assaggio ai commensali di un ristorante collegato al suo stabilimento per la produzione di carne coltivata, in attesa di ricevere una risposta dai soggetti preposti alla regolamentazione del settore.

ISS: CONTRIBUTI DEL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA PER UN APPROCCIO ONE HEALTH

DA <https://www.veterinariapreventiva.it/> 20 luglio 2021

Da diversi anni il [Dipartimento di Sicurezza alimentare, nutrizione e sanità pubblica veterinaria dell'Istituto Superiore di Sanità](#) organizza attività di formazione e seminari per il personale interno, con l'obiettivo di condividere i risultati delle attività sia scientifiche che istituzionali negli ambiti disciplinari della sicurezza chimica e microbiologica degli alimenti, malattie a trasmissione alimentare, nutrizione, alimentazione e salute, sanità pubblica veterinaria. La collocazione del Dipartimento all'interno del principale istituto di sanità pubblica nazionale, offre l'opportunità di indirizzare la crescita professionale del personale del Dipartimento all'interno della visione e dell'approccio One Health, il paradigma che riconosce la salute dell'uomo come strettamente connessa a quella degli animali e dell'ambiente e propone uno sguardo ampio e inclusivo del concetto di salute offrendo l'opportunità di una formazione aperta e pronta all'integrazione e alla collaborazione transdisciplinare e interprofessionale. Ora vengono raccolti in un documento i contributi relativi ad alcuni dei seminari svolti dal Dipartimento nei suoi diversi ambiti di competenza, es. *Valutazione del rischio-beneficio in sicurezza alimentare, Epatite E nel mondo animale, Rotavirus dall'animale all'uomo, (A)cross Campylobacter: cross contamination events at domestic kitchens, Approcci One Health nella valutazione del rischio delle sostanze utilizzate in mangimistica*
[Leggi il documento integrale](#)



ISOLATO CEPPO APPARTENENTE AD UN NUOVO SIEROTIPO DI SALMONELLA

Da *Settimanale della Veterinaria Preventiva* nr. 27/15.07.2021 (Fonte: IZS Venezia)

Il [Centro di riferimento nazionale e OIE per le salmonellosi](#) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) ha identificato un ceppo di salmonella riconducibile ad un sierotipo mai descritto prima. La new entry è stata battezzata come *Salmonella Abeokuta* ed è originaria della Nigeria. Al momento dell'identificazione, il ceppo di Salmonella non corrispondeva a nessuno degli oltre 2.600 sierotipi finora conosciuti e codificati nello schema White-Kauffmann-Le Minor, utilizzato per attribuire i nomi ai ceppi di Salmonella. Il sierotipo è stato isolato da un campione di mangime per polli nel sud-ovest della Nigeria, ad Abeokuta, capitale dello stato di Ogun. È stato quindi inviato al [Laboratorio di riferimento europeo per la salmonella](#) di Bilthoven (Paesi Bassi), e poi all'[Istituto Pasteur di Parigi](#) per ulteriori accertamenti. La conferma è arrivata poche settimane fa: il ceppo appartiene effettivamente a un sierotipo nuovo, non ancora codificato. La storia di questa scoperta è cominciata otto anni fa, quando l'IZSVe ha ospitato un collega nigeriano per un periodo di formazione presso il Centro di riferimento. Il dr Idowu Oluwabunmi Fagbamila, in servizio al [National Veterinary Research Institute di Vom](#) (Nigeria), ha fornito i ceppi di Salmonella provenienti da quella zona per la tipizzazione. Il merito della scoperta, oltre al dott. Fagbamila, va anche a Claudio Minorello, tecnico di laboratorio oggi in pensione ma fino a pochi anni fa in forza al Centro di riferimento, in cui ha dedicato gran parte della sua attività alla sierotipizzazione di Salmonella. *Abeokuta* non è stata individuata in altri paesi al di fuori della Nigeria, né ad oggi sembra costituire motivo di preoccupazione per la salute di animali e uomo. Le azioni di monitoraggio e controllo da parte del Centro di riferimento serviranno a comprendere la rilevanza sanitaria di questo ed eventuali nuovi ceppi di Salmonella. L'attuale [sistema di classificazione Kauffmann-White-Le Minor](#) si basa sui determinanti antigenici dei vari sierotipi di Salmonella ed è stato costruito in oltre 80 anni di ricerca sulle interazioni fra anticorpi e antigeni di superficie del batterio: lo schema contiene le formule antigeniche di tutti i sierotipi noti di Salmonella. Il programma è mantenuto e aggiornato dal Centro di riferimento per la salmonella dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), presso l'Istituto Pasteur di Parigi. Quando fu pubblicato per la prima volta nel 1934 lo schema includeva solo 44 sierotipi.

LE COMPLESSE PROPRIETÀ DELLA CHITINA, COMPONENTE DELL'ESOSCHELETRO DEGLI INSETTI E DEGLI ARTROPODI

Da Georgofili INFO - Newsletter del 7 luglio 2021 (Fonte: Swiatkiewicz S et al., Chitosan and its oligosaccharides derivatives as feed supplements in poultry and swine nutrition. J. Anim Physiol. and Anim. Nutrition, 2014)

La proposta di utilizzare gli insetti come ingrediente proteico nelle diete per gli animali in allevamento sta ricevendo sempre più attenzione, soprattutto in considerazione del fatto che le farine di insetti possono sostituire con pieno successo la classica farina di estrazione di soia, la cui coltivazione è spesso legata ad episodi di deforestazione illegale con tutte le disastrose conseguenze sul clima del nostro pianeta. È notizia recente che la European Food Safety Authority (EFSA) ha autorizzato l'introduzione sulle nostre tavole delle larve del coleottero *Tenebrio molitor*, sia essiccate che in farina, definendolo alimento "sicuro". La notizia è apparsa anche sulla stampa nazionale e riportata dalla nostra "Georgofili Info", Newsletter del 20 gennaio scorso. Mangeremo la carne di animali alimentari con farine di insetti e, chi lo vorrà lo potrà fare, mangeremo anche noi, direttamente, manicaretti a base di insetti. In ogni caso, sembra che, dal punto di vista nutraceutico, siano meglio gli insetti adulti delle larve. Vediamo perché. Uno dei componenti principali dell'esoscheletro degli insetti adulti e degli artropodi è la chitina, un polimero lineare b-1,4 dell'N-acetil-D-glucosammina, insolubile. Se la chitina viene parzialmente deacetilata, come avviene nella digestione di chi se ne alimenta, uomo o animale superiore che sia, si forma un polimero di dimensioni più piccole, il chitosano, molto interessante per le sue modalità di azione biologica. Quest'ultimo subisce ancora un'idrolisi enzimatica e l'ingombro molecolare si riduce tanto da divenire estremamente solubile. Il prodotto finale si identifica con la sigla COS (Chito Oligo Saccaride), facilmente assorbibile. Chitosano e COS sono dei prebiotici riconosciuti, dotati di molteplici proprietà nutraceutiche.

Appare interessante ricordare, infine, anche se non legato all'alimentazione, il promettente l'utilizzo della chitina come componente di pellicole di protezione degli alimenti sugli scaffali dei negozi, al posto delle attuali pellicole derivate dal petrolio. Nell'ambito del progetto internazionale "Fedkito", coordinato dalla prof. Conti dell'Università di Pisa, si stanno testando anche degli spray per proteggere la carne e i prodotti caseari, insieme a dei biosensori capaci di segnalare la presenza di pesticidi e micotossine negli alimenti. È un altro esempio di economia circolare per ricavare la chitina dall'esoscheletro dei gamberi e degli scarti dell'industria della pesca oltre che dagli insetti.

NEI PIPISTRELLI UN NUOVO CORONAVIRUS: ECCO PERCHÉ NON FA (ANCORA) PAURA

DA <https://www.msn.com/it-it/salute/23/07/21>

I ricercatori dell'Università dell'East Anglia, ZSL (Zoological Society of London) e del Public Health England (PHE) hanno scoperto nei pipistrelli ferro di cavallo del Regno Unito un nuovo coronavirus correlato al virus che causa il Covid negli esseri umani. I risultati dello studio sono stati pubblicati su "Scientific Reports". Al momento non ci sono prove che questo nuovo patogeno sia stato trasmesso all'uomo o che possa farlo in futuro, a meno che non muti. Più nel dettaglio, gli scienziati dell'UEA hanno raccolto campioni fecali da più di 50 pipistrelli ferro di cavallo minori nel Somerset, nel Gloucestershire e nel Galles e li hanno inviati al Public Health England per l'analisi virale. Il sequenziamento del genoma di uno dei campioni dei pipistrelli ha individuato un nuovo coronavirus che il team ha chiamato "RhGB01". È questa la prima volta che un sarbecovirus (coronavirus correlato alla SARS) è stato trovato in questi animali; tuttavia, secondo gli studiosi, i mammiferi ospiterebbero sicuramente il virus da molto tempo. Una mutazione dello stesso - l'unico rischio diretto per l'uomo - potrebbe verificarsi se un umano con Covid trasmettesse il patogeno a un pipistrello già infetto. A correre il pericolo, dunque, sono coloro che entrano in contatto con l'animale o con i suoi escrementi. La ricerca sulle origini del coronavirus si è concentrata sui pipistrelli ferro di cavallo, ma esistono 1.400 specie di questi mammiferi e solo il 20% sono conosciute. I risultati dell'indagine hanno evidenziato la necessità di test genotipici robusti per tali tipi di virus nelle popolazioni di pipistrelli in tutto il mondo. Si deve, altresì, capire quali sono gli altri animali portatori di queste tipologie di patogeni. Il prof Andrew Cunningham della Zoological Society di Londra afferma: «Questo coronavirus del Regno Unito non è una minaccia per l'uomo perché il dominio di legame del recettore (RBD) non è compatibile con la capacità di infettare le cellule umane». Aggiunge il professore: «Ma il problema è che qualsiasi pipistrello che ospita un coronavirus simile alla SARS può fungere da crogiolo per la

mutazione del virus. Quindi se un pipistrello con l'infezione da RhGB01 dovesse essere infettato da SARS-CoV-2, c'è il rischio che questi patogeni si ibriderebbero e un nuovo virus emergerebbe con l'RBD di SARS-CoV-2. Esso potrebbe infettare le persone». Prevenire la trasmissione dall'uomo ai pipistrelli è fondamentale. Chiunque entri in contatto con questi animali o con i loro escrementi (soccorritori, speleologi) deve indossare dispositivi di sicurezza adeguati.

APPUNTI DI SCIENZA: MEDICINA FORENSE VETERINARIA

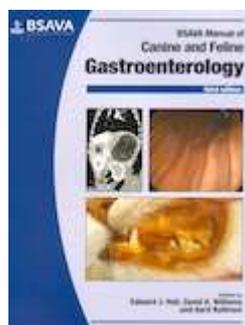
Da <https://www.veterinariapreventiva.it/> 28/07/21 (Fonte: IZS Venezia)

Nuova uscita per "Appunti di scienza", la collana di [materiali editoriali](#) realizzata dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) per la divulgazione di temi di sanità animale e sicurezza alimentare. Il nuovo numero vuole informare i lettori sulla medicina forense veterinaria, ripercorrendo la storia e l'evoluzione di questa disciplina e introducendo ai principali riferimenti della legislazione italiana che tutela gli animali. L'opuscolo presenta inoltre gli obiettivi e le attività del [Centro specialistico dipartimentale di medicina forense veterinaria](#) dell'IZSve. [Scarica il PDF](#)

VETCHANNEL: VEDI E RIVEDI LA TUA FORMAZIONE

da www.anmvioggi.it 30 luglio 2021

Quest'anno EV- Eventi Veterinari ha lanciato un nuovo servizio di formazione multimediale: [VetChannel](#). E' il canale on line che riunisce la formazione a distanza, scientifica e professionale, realizzata dalle sigle veterinarie di Palazzo Treccani. Vetchannel è costantemente arricchito di iniziative multimediali, che consentono di seguire in diretta gli incontri di formazione veterinaria o di rivederli [on demand](#). La sezione on demand di VetChannel è organizzata per discipline, permettendo sia ai Medici Veterinari che ai Tecnici Veterinari di gestire la fruizione degli eventi.

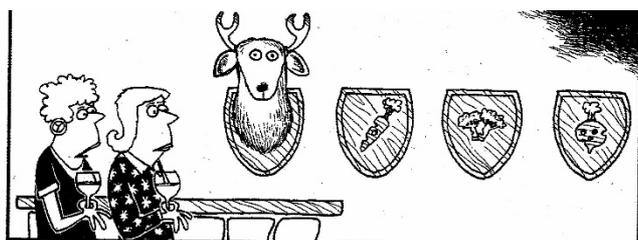


HALL-WILLIAMS-KATHRANI BSAVA Manual of canine and feline gastroenterology

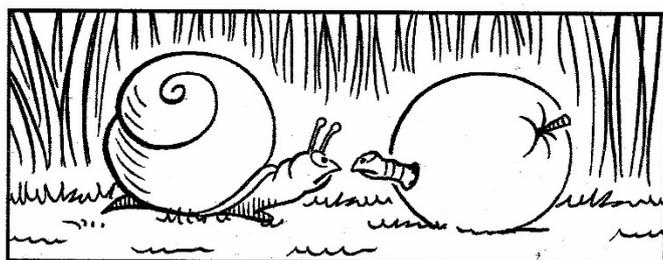
3° ed., 287 pagg., 110 ill., BSAVA Publications, Gennaio 2020

Area: Cane/Gatto
Disciplina: Gastroenterologia

Risposta corretta: A) Le aree biancastre che si osservano nelle papille renali sono indicative di necrosi. Queste lesioni normalmente sono associate ad ipossia, ischemia, disidratazione o intossicazione.



— E' diventato vegetariano ma va ancora a caccia...





L'UFFICIO SARA' CHIUSO

DAL 9 AL 22 AGOSTO

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 3 agosto 2021

Prot.: 510/21